

Furto sventato dalle volanti del quarto nucleo in via dello Scopeto a Bainsizza

Ladri a caccia di rame nell'impianto solare

C'E' voluto l'intervento degli agenti della Squadra Volante per sventare un furto ancora una volta di rame. I ladri hanno approfittato della notte per mettere a segno il raid. Con ogni probabilità avevano eseguito anche un accurato sopralluogo. La banda ha preso di mira via dello Scopeto a Borgo Bainsizza, al confine tra i comuni di Cisterna e Latina e aveva puntato ad un impianto

solare ma il loro colpo è fallito e sono stati costretti a scappare e a lasciare il lavoro a metà grazie al tempestivo intervento di una pattuglia degli agenti, impegnati nei servizi di controllo del territorio predisposti dal Questore di Latina Alberto Intini. Quando gli ignoti si sono introdotti nell'area interna è scattato l'allarme alle guardie giurate e a quel punto la segnalazione è sta-



I pannelli solari degli impianti più grandi nascondono imponenti reti elettriche ricche di cavi

ta inoltrata anche alla centrale operativa della Questura. Quando sono piombati, i poliziotti hanno recuperato e sequestrato cesoie e altri attrezzi da scasso

che la polizia ha reperito e su cui saranno eseguite delle analisi per trovare eventuali impronte digitali che potrebbero essere utili per risalire agli autori. Non

è questo il primo tentativo di furto che avviene alla periferia di Latina e in particolare di rame. I soliti ignoti continuano a puntare sempre su un metallo così prezioso che gode di un mercato molto interessante, dal punto di vista investigativo, soprattutto verso l'estero. Nelle scorse settimane erano stati messi a segno alcuni furti molto ingenti che sfioravano i centomila euro, era stato portato via un chilometro di rame. La firma nella maggior parte dei casi su questi raid è di uomini provenienti dall'est europeo.

Mentre ci si interroga sul destino di periferie e borghi, piazza del Popolo versa ancora in condizioni pietose

Se questa è una piazza

L'incuria regna sovrana nel cuore del centro storico. Arredo dimenticato

LO spettacolo nel ventre della città è indecoroso.

L'incuria che da tempo caratterizza piazza del Popolo getta nello sconforto i cittadini che si aspetterebbero una cura più attenta dell'arredo, specie nel centro. Dopo tutto se non riusciamo a mantenere in ordine gli angoli più suggestivi all'interno della circonvallazione, figuriamoci al di fuori, o peggio nella periferia e nei borghi.

Nelle aiuole al posto dei cespugli si trovano arbusti secchi, sterpaglie piuttosto. Mentre al posto del manto erboso la terra battuta dai piedi della gente che attraversa quotidianamente la piazza. Poi ci sono i segni dell'inciviltà: di recente alcuni cittadini hanno lasciato che i loro cani scavassero buche in alcuni angoli della piazza. E quando qualcuno ha provato a far notare loro che non era giusto, quei cittadini si sono anche permessi il lusingo di aggredirli a male parole.

Capitolo a parte lo merita la caratteristica fontana della «palla», emblema della cura dell'arredo urbano nel

I SEGNI DELL'INCIVILTÀ



L'EPISODIO

*Cani lasciati dai padroni a scavare tra le aiuole
Rissa sfiorata giorni fa quando qualcuno ha cercato di opporsi allo scempio*



capoluogo pontino. È rimasta spenta per più di una settimana per motivi sconosciuti ai molti che frequentano piazza del Popolo. E con essa è rimasta fuori

servizio pure la fontanella che disseta tutti, vecchi e bambini. Negli ultimi anni il Comune le ha provate tutte per gestire la fontana in maniera decorosa, ma com-

LO SCENARIO

Piante secche nelle aiuole e terra battuta al posto del prato verde

plici i cittadini più incivili la «palla» necessita di manutenzione continua.

Possono pretendere i cittadini dei quartieri periferici e dei borghi che gli angoli della loro città siano ben arredati e curati se neppure la piazza centrale, la piazza dov'è nata la città, viene tenuta a dovere? Ma la politica del fare già da qualche mese ha iniziato a rimbocarsi le maniche. Non c'è dubbio che, nel giro di poco tempo, le cose inizieranno a cambiare. Almeno ce lo auguriamo visto che da mesi sentiamo parlare di rilancio del centro storico, dell'idea di centro commerciale naturale.

A.R.

I DANNI

Le piogge delle ultime settimane ha provocato spaccature e grosse buche sulle strade. A detta di molti le arterie sono realizzate male



Antoci di Quartieri Connessi sulle buche: le arterie non sono realizzate a regola d'arte

«Strade come mulattiere»

LE strade della città, in centro come in periferia, sono devastate dalle buche. Alcuni giorni fa avevamo segnalato il fenomeno, ossia l'intensa formazione di tante buche in poco tempo, attribuendo la causa alle piogge che senza dubbio allentano il terreno sotto l'asfalto, ma lo avevamo fatto senza soffermarci troppo sull'argomento. Ora ad aiutarci nella comprensione del fenomeno buche è Salvatore Antoci, presidente dell'associazione «Quartieri Connessi».

«Siete mai stati all'estero? - ci

interroga Antoci - Vi siete mai chiesti perchè all'estero non esistono le buche sulle strade? Forse perchè all'estero non piove, o piove di meno? O i «mezzi pesanti» all'estero sono meno pesanti? La verità è che le strade di Latina si rompono e sono delle indecenti mulattiere perchè non sono state costruite a regola d'arte. Sarebbe il caso di spiegare a chi paga le tasse che le nostre strade costano il doppio e persino il triplo delle strade spagnole, francesi, austriache, tedesche, olandesi eccetera e durano pochi mesi, mentre nei

paesi civili sopra menzionati durano decenni e decenni senza l'ombra di una buca. Invece di parlare dei lavori di sistemazione, perchè non si ricordano ai lettori gli sforzi fatti in passato dai nostri pessimi amministratori locali - conclude Antoci con un filo di sarcasmo - quando si sono spartiti, con le ditte amiche, i soldi che avrebbero dovuto spendere per costruire le strade, lasciando a queste ultime un ridicolo straterello di pochi millimetri di asfalto poggiato malamente su uno straterello di ghiaia mal compattata».